

Comune di Azzano S. Paolo (Bergamo)

Piano Regolatore Cimiteriale

Relazione Tecnica Illustrativa

1. L' INCARICO PER LA REDAZIONE DEL PIANO

Con determinazione dirigenziale n° 80 di Registro Generale / n° 6 del Settore Progettazioni e Lavori Pubblici del 21/01/2003 il Comune di Azzano S. Paolo ha affidato agli archh. Gianfranco Coppetti, Pietro Milanese e Giambattista Maria Gaiti l' incarico di redigere il Piano Regolatore Cimiteriale riguardante il cimitero di Azzano S.P., ubicato nel territorio comunale di Bergamo e gestito in forma consortile o meglio "ad uso contemporaneo" con il medesimo comune.

La predisposizione del suddetto strumento, peraltro previsto dal D.P.R. 10/09/1990 n° 285, è stata ritenuta opportuna per dare attuazione ai necessari specifici approfondimenti e supportare successive fasi progettuali di migliore utilizzo degli spazi e di eventuale espansione della struttura.

Nell' incarico sono stati pure ricompresi l' esecuzione del rilievo informatizzato di dettaglio del cimitero e la redazione del Regolamento comunale di polizia mortuaria, in aggiornamento a quello vigente, che aveva avuto l' ultima approvazione con delibera di Consiglio Comunale n° 3 del 6 marzo 2001; una rivisitazione del Regolamento si imponeva non solo per le varie modificazioni intervenute nel tempo ma anche per il necessario adeguamento alle previsioni del Piano.

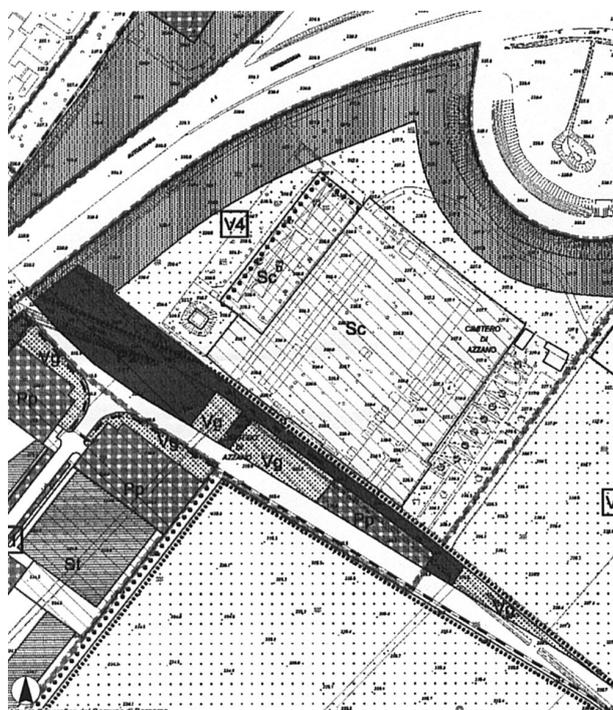
Temporalmente era stata definita la scadenza del 6 luglio 2003 per la consegna della bozza di Piano Cimiteriale e di Regolamento di polizia mortuaria (cinque mesi dalla comunicazione dell' affidamento); la consegna degli elaborati completi da sottoporre all' approvazione da parte del Consiglio Comunale era stata invece prevista entro tre mesi dalla successiva comunicazione comunale a procedere.

Quanto predisposto nel 2003 ottenne condivisione da parte dell' Amministrazione Comunale che, in vari incontri espresse parere favorevole sullo studio e sulle proposte avanzate, ma non fu mai sottoposto all' approvazione del Consiglio Comunale. In ragione del previsto ampliamento del cimitero si volevano infatti preventivamente definire i rapporti con il Comune di Bergamo per la necessaria Variante allo strumento urbanistico generale del capoluogo e

con il privato confinante ad est, che esercitava e tuttora esercita attività florovivaistica, per la realizzazione di una rettifica del confine.

Il cambiamento delle specifiche deleghe assessorili (dall' ing. Luigi Tomasoni al geom. Sergio Assi), il tragico decesso del Responsabile del Settore Gestione Territorio e Infrastrutture arch. Enrico Carera, che seguiva lo studio per conto dell' Amministrazione assieme al dirigente geom. Rossano Consoli e al geom. Marta Devicenzi, l' emanazione di nuove disposizioni regolamentari da parte della Regione Lombardia nel novembre 2004 e nel febbraio 2007, il mutamento di competenze tra i funzionari del Comune, che hanno portato nello specifico all' affiancamento del geom. Consoli da parte del dott. Massimo Bandera (attualmente esperto in Scienze e Tecnologie per l' ambiente del Comune di Azzano S. Paolo) e della geom. Stroppa, la modificazione del contesto soprattutto viario circostante, e da ultimo il decesso dell' arch. Pietro Milanese, coestensore della proposta di Piano del 2003, hanno portato dapprima a ritardarne l' approvazione e poi a rinviarla anche per la sopraggiunta necessità di apportarvi, aggiornamenti, approfondimenti e modifiche.

La Variante al P.R.G. comprendente correzioni alla perimetrazione dell' area cimiteriale di Azzano S. Paolo mediante estensione della stessa ai terreni di proprietà del Comune di Azzano S. Paolo interessati dall' ampliamento oggi riproposto è stata approvata dal Consiglio Comunale di Bergamo in data 12/02/2007 e pubblicata sul BURL del 21/03/2007.



Dopo vari contatti e dopo attento esame della situazione, si è quindi giunti ad un nuovo incarico per l'aggiornamento delle indagini ed il completamento del Piano Regolatore Cimiteriale avvenuta con determinazione dirigenziale n° del

L'incarico affidato all'arch. Gaiti e all'arch. Coppetti non ha compreso la predisposizione della relazione geologica-geotecnica, obbligatoria ai sensi del Regolamento regionale 9 novembre 2004 n° 6 (vedi allegato 1, punto 2a), ed ora non più necessaria per le modifiche introdotte dal Regolamento regionale 6 febbraio 2007 n° 1 (vedi art. 1, punto p).

Per l'espletamento del nuovo incarico sono stati effettuati i necessari aggiornamenti dello stato di fatto in loco, sono stati reperiti i nuovi dati demografici e delle concessioni in atto, sono state riviste le necessità attuali e future del cimitero sulla base di nuove proiezioni e si sono attualizzate le proposte sulla base di quanto avvenuto nella struttura e nell'immediato intorno.

Per questa attività riteniamo in particolare di ringraziare il Responsabile del Settore Servizi Tecnici geom. Rossano Consoli, il dott. Massimo Bandera e il Responsabile del Settore Ambiente geom. Edvige Stroppa, che nel breve arco temporale assegnato hanno contribuito attivamente alla raccolta di dati ed hanno espresso interessanti valutazioni, nonché dell'Assessore geom. Sergio Assi che con il Sindaco sig. Leonio Callioni ha seguito l'evolversi della situazione stimolando a ricercare soluzioni atte a migliorare anche gli aspetti visivi e percettivi nonché l'immagine generale del cimitero.

2. CONTENUTI RICHIESTI

Come previsto dall'art. 6 del citato Regolamento regionale gli elementi da considerare per l'elaborazione del Piano sono:

- a) l'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali;
- b) la ricettività della struttura esistente, distinguendo i posti per sepoltura a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
- c) l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e relativi fabbisogni;
- d) la necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero di tombe abbandonate, dell'

applicazione delle deroghe ai criteri di utilizzo dei manufatti e della realizzazione di loculi aerati;

- e) l'individuazione di zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale, nonché dei monumenti funerari di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro;
- f) la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori;
- g) la necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri;
- h) la necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici, per il personale addetto e per i visitatori;
- i) la necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali alle prescrizioni del nuovo Regolamento regionale.

Al Piano compete inoltre determinare, laddove non esistenti ovvero insufficienti, spazi e zone da destinare a:

- a) campi per inumazioni comuni decennali individuali;
 - b) campi per inumazioni private individuali, di durata anche superiore a 10 anni;
 - c) campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale, per famiglie o collettività (tombe collettive in muratura e cappelle);
 - d) loculi per la tumulazione individuale;
 - e) cellette ossario;
 - f) nicchie cinerarie;
 - g) ossario comune;
 - h) cinerario comune; ossario e cinerario comune possono anche essere costituiti da unico manufatto come indicato all'art. 10 punto 3 del Regolamento regionale n° 6/2004;
 - i) "reparti speciali destinati al seppellimento di defunti e alla conservazione dei resti, ceneri ed ossa di persone appartenenti a culto diverso da quello cattolico o a comunità straniera" e "per il seppellimento di persone decedute a seguito di calamità",
- e ciò che ancora occorre per le specifiche necessità ed in ragione dell'importanza della struttura.

Il tutto in conformità a quanto disposto:

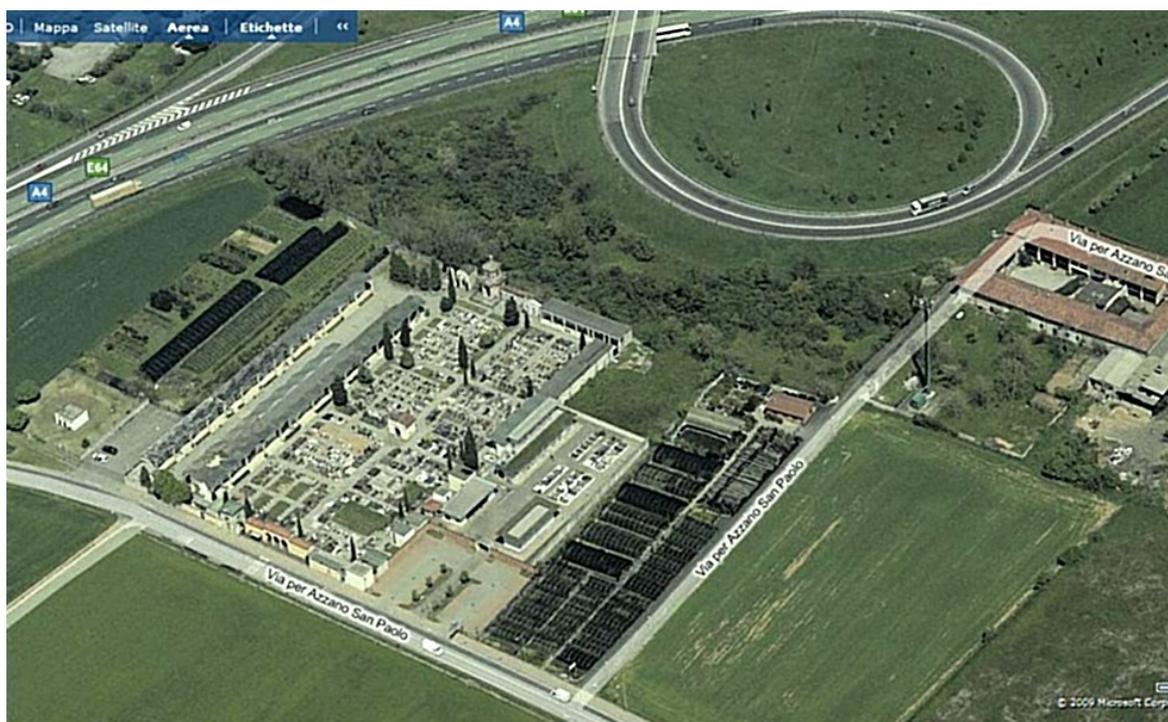
- dal D.P.R. 10 settembre 1990 n° 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria";

- dalla Legge Regionale 18 novembre 2003 n° 22 “Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali” pubblicata sul BURL n° 47 del 21 novembre 2003 - 1° supplemento ordinario;
- dal Regolamento regionale 9 novembre 2004 n° 6 “Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali” pubblicato sul BURL n° 46 del 12 novembre 2004 - 1° supplemento ordinario;
- dalla Deliberazione della Giunta Regionale 21 gennaio 2005 n° VII/20278 “Attuazione del Regolamento regionale n° 6, approvazione dei contenuti formativi per gli operatori esercenti l’ attività funebre, dei modelli regionali nonché delle cautele igienico-sanitarie di cui all’ art. 40, comma 4”;
- dalla Circolare Giunta regionale – Direzione Sanità n. 21/SAN del 30 maggio 2005 avente per oggetto “Indirizzi applicativi del regolamento regionale 9 novembre 2004 n° 6” ;
- dal Regolamento regionale 6 febbraio 2007 n° 1 “Modifiche al Regolamento regionale 9 novembre 2004 n° 6 in materia di attività funebre e cimiteriale” pubblicato sul BURL n° 6 del 9 febbraio 2007 - 2° supplemento ordinario .

3. IMPOSTAZIONI DELLO STUDIO

Già in sede di approccio alle problematiche sono state attentamente valutate e privilegiate le ipotesi di orientare il Piano verso uno strumento di tipo gestionale in ragione del fatto che tutte le aree da utilizzare per le sepolture non vengono cedute in proprietà, ma sono date in concessione e quindi a scadenza; ne viene automaticamente il concetto della rotazione e del riutilizzo dei terreni e delle sepolture ed un ricorso il più possibile contenuto ad ampliamenti di superficie e a nuove edificazioni, soprattutto per colombari e ossari.

La consapevolezza delle non illimitate possibilità di ampliamento dell’ attuale cimitero, peraltro espressamente definite dal Comune di Bergamo nella già citata variante al P.R.G., e il ridisegno dello svincolo autostradale che si è notevolmente avvicinato al limite nord del cimitero hanno ulteriormente orientato gli studi all’ esatta definizione delle effettive necessità da soddisfare nei prossimi anni e alla precisa conoscenza delle potenzialità della struttura attuale.



L' esistenza alquanto diffusa di situazioni liberabili per scaduta concessione faceva inoltre capire che una costante e tempestiva esecuzione delle operazioni ed un più frequente avvicendamento avrebbe meglio risposto alle indicazioni regolamentari approvate e alle necessità, riducendo gli interventi straordinari del Comune.

Un migliore e programmato utilizzo del patrimonio immobiliare risulta indubbiamente preferibile e consente oltretutto minori costi di impianto e di gestione.

Con tale presupposto era fondamentale pervenire ad una conoscenza dettagliata ed approfondita della situazione di fatto, sia in termini di capienza/capacità, sia in termini di sepolture, sia ancora in termini di concessioni. Tutti i dati sono stati poi appoggiati su di un supporto planimetrico rilevato e rappresentato in modo informatizzato con sistema CAD.

4. METODOLOGIA DI LAVORO

Facendo riferimento all' intero studio svolto nel 2002/2003 prima e nel 2009 dopo, lo svolgimento dell' incarico, come da prassi consolidata, può considerarsi sinteticamente impostato nelle fasi seguenti:

Analisi preliminari con:

1. ricerca storica per una lettura evolutiva del cimitero di Seriate e per una collocazione temporale degli interventi e dei manufatti;
2. recupero di notizie e di elaborati dei vari interventi effettuati dall' Amministrazione;
3. rilevamento dei dati sulle concessioni in essere per tipologia di sepoltura, ubicazione, data e scadenza, effettiva utilizzazione dei manufatti;
4. rilievi topografici (strumentale e metrico) per una rappresentazione planimetrica completa e aggiornata con grado di dettaglio adeguato allo scopo;
5. elaborazione grafica in ambiente CAD dello stato di fatto riferito sia agli elementi fisici (colombari, cappelle, tombe, campi ecc.) che agli aspetti tipologici (tipo di sepoltura) che agli aspetti temporali (suddivisioni per durata della concessione);
6. rilevazione al possibile delle situazioni di tombe non regolari a termini dell' art. 16 del già citato Regolamento regionale;
7. confronto con altre realtà cimiteriali analoghe;
8. raccolta di dati di tipo anagrafico e statistico comprendenti tabulati sull' andamento della popolazione di Seriate, sulla natalità, mortalità, classi di età, migrazioni ecc. degli ultimi anni;
9. rilevazione dell' andamento per richieste di sepoltura e concessioni per comprenderne l' evoluzione;
10. quantificazione di fenomeni legati alla presenza di popolazione di confessioni religiose diverse da quella predominante;
11. valutazioni.

Formulazione delle proposte con:

1. stima delle necessità e dei fabbisogni nel breve, medio e lungo periodo;
2. attivazione di incontri e contatti per le definizioni di strategie e scelte operative;
3. individuazione delle destinazioni per le aree ancora del tutto disponibili;
4. zonizzazione delle aree cimiteriali con specificazione dei Campi di inumazione comune o in concessione, Campi di mineralizzazione, Aree destinate alla costruzione di tombe in muratura (sepulture per famiglie e collettività), Aree destinate alla eventuale costruzione di cappelle (ipotesi poi espressamente scartata dall' Amministrazione comunale), Reparti destinati a loculi per adulti e per bambini (tumulazioni individuali), ad ossari e a nicchie cinerarie, Ossario comune, Cinerario comune;
5. eventuale individuazione di reparti speciali destinati al seppellimento dei cadaveri ed alla conservazione dei resti, ceneri ed ossa di persone appartenenti a culto diverso da quello

- cattolico o a comunità straniere;
6. individuazione di aree da destinare al seppellimento di persone decedute a seguito di calamità;
 7. stesura di norme per l'attuazione delle previsioni;
 8. programmazione tecnico-temporale degli interventi, definizione delle priorità.

5. LO STATO DI FATTO

Il cimitero di Azzano S. Paolo fa parte di un unico più ampio cimitero che comprende anche una porzione di Bergamo/Colognola; è situato nel territorio comunale di Bergamo ed è gestito in maniera consortile o meglio "ad uso contemporaneo" dai due comuni.

Le sue origini risalgono all'epoca napoleonica; la prima sepoltura risulta essere stata effettuata nel maggio 1810, come riportato anche nello specifico capitolo del libro "Fonti per la Storia di Azzano S. Paolo" di Leonio Callioni e Lino Manzoni edito nel 1986 dal Comune di Azzano S. Paolo – Biblioteca Civica, davvero ricco di notizie e testimonianze.

Malgrado attenta ricerca non è stata reperita copia della convenzione che doveva essere stata stipulata all'origine, quando l'opera venne realizzata insieme dai Comuni di Azzano e Colognola. L'unico documento rintracciato è un manoscritto che risale al 1819 (allegato in copia alla Relazione Storica, ove ne è anche riportato il testo), redatto in occasione di un importante "dilatamento" del cimitero; lo stesso documento, firmato dai rappresentanti di Azzano e di Colognola (paese autonomo da Bergamo fino al 1927, anno in cui vennero aggregati a Bergamo anche Grumello del Piano, Redona e Valtesse) attesta che già allora vi era un uso contemporaneo in comune del cimitero con ripartizione delle spese da sostenere.

Per la suddivisione degli oneri sono state poi trovate due lettere del Comune di Azzano S. Paolo del 8 aprile 1981 e 5 giugno 1981, una nota rag. Gazzola/ing. Malanchini, allora Ingegnere Capo del Comune di Bergamo, del luglio 1981, una deliberazione della Giunta Comunale di Bergamo del 3 gennaio 1983.



L' impianto generale è a forma rettangolare ("parte vecchia") cui si è poi aggiunto un ampliamento ("parte nuova"), pure a forma rettangolare, ed ha un disegno geometrico impostato su assi ortogonali con prevalente disposizione parallela all' asse longitudinale che si diparte dall' ingresso sulla via Azzano e che unisce e suddivide il cimitero di Bergamo/Colognola e quello di Azzano S. Paolo.

Mentre la parte vecchia risulta simmetrica e speculare con la porzione di Bergamo con una cappella centrale, la parte nuova vive in modo alquanto autonomo sia per disposizione/finiture/pavimentazioni/recinzioni, sia per la tipologia delle costruzioni che vi sono state realizzate, sia ancora per la diretta accessibilità dall' area esterna adibita a parcheggio.

I colombari più vecchi hanno una tipologia lineare a portico e sono disposti su di un piano; quelli più recenti ospitano loculi su due piani e ossari in galleria, al piano terra. L' ultimo corpo di colombari è stato realizzato in prossimità del secondo ingresso al cimitero con un solo piano fuori terra, di fronte ad una palazzina, pure nuova, adibita a servizi (camera mortuaria, deposito di osservazione, locale custode, servizi per il personale e per il pubblico, ripostiglio).

Le sepolture a terra comprendono le tombe di famiglia (sepulture a tumulazione) ad 1, 2, 4, 6, 8 e 10 posti e i campi comuni (sepulture ad inumazione); le prime sono collocate nei campi A (che comprende gli ex Campi 1 e 1A), B (che comprende gli ex Campi 2 e 2b), C (che comprende gli ex Campi 3, 3a, 3b), D (che comprende l' ex Campo 4), E (che comprende gli ex Campi 5, 6, 7, 8, 9, 10); le inumazioni nei Campi A I(ex 1 e 1A) e D (ex 4° e 4b).

Sono pure ad inumazione le sepolture del Campo B (ex Campo 2A), che l' Amministrazione

Comunale ha riservato alle Suore domenicane di clausura facenti parte del II° Ordine fondato da S. Domenico di Guzman, e che dal 1896 hanno proprio Monastero del Rosario in Azzano S. Paolo.

Buona parte del Campo A è stata bonificata e recentemente utilizzata per la mineralizzazione, ad eccezione di 6 sepolture bambini che sono rimaste sul lato di ponente.

Fanno parte dell' attuale struttura anche una cappella riservata ai caduti e un certo numero di cappelle gentilizie (11).



Il Comune provvede oggi al deposito di osservazione e all' obitorio nell' ambito del cimitero in conformità agli artt. 12 e 13 del D.P.R. 10 settembre 1990 n° 285. (art. 6 del Regolamento di Polizia mortuaria comunale).

L' accesso al cimitero avviene dalla via per Azzano, ove sono stati realizzati adeguati parcheggi su di una superficie di mq. 1.020 a margine della strada. L' accessibilità al cimitero dovrebbe decisamente migliorare nei prossimi anni in ragione della traslazione a sud della suddetta strada (solo in parte realizzata per dare accesso ai nuovi insediamenti artigianali/industriali sorti in questi anni lungo l' autostrada A4 per Milano) e con la contestuale formazione di nuovi parcheggi meno a ridosso del cimitero.

6. LE SEPOLTURE

Attualmente il cimitero ha una superficie perimetrata di circa mq. 5.497 (di cui mq. 3.688 nella parte denominata "parte vecchia" e mq. 1.809 nella parte denominata "parte nuova") ed è suddiviso nei seguenti reparti:

- a) campi di inumazione per adulti;
- b) campi di inumazione per bambini di età inferiore a 10 anni;
- c) campi di inumazione per enti e collettività religiose;
- d) campi di mineralizzazione (con ubicazione temporanea);
- e) aree destinate alla costruzione di sepolture a sistema di tumulazione individuale, per le famiglie e collettività;
- f) reparti destinati a loculi per adulti e per bambini, ad ossari e a nicchie cinerarie;
- g) ossario comune;
- h) cappella per funzioni religiose;
- i) camera mortuaria, deposito di osservazione e locale per autopsia;
- j) servizi igienici destinati al pubblico e agli operatori cimiteriali, ufficio del custode e magazzini,

come anche richiamato all' art. 68 del vigente Regolamento comunale di polizia mortuaria.

Le **sepulture per inumazione** decennale adulti, come detto, sono localizzate nei campi A e D. I posti oggi sono complessivamente n. 87 (17+70) di cui n° 80 occupati e n° 7 liberi .
Per l' inumazione delle suore (domenicane di clausura) vi sono inoltre nel campo B n° 25 posti di cui n° 16 occupati e n° 9 liberi.

Le **sepulture a tumulazione** o sepolture private comprendono:

- a) tombe di famiglia o monumentali;
- b) tombe o forni o loculi individuali;
- c) nicchie ossario per la raccolta di resti mortali individuali.

Complessivamente vi sono: n° 233 TOMBE DI FAMIGLIA di cui n° 218 TOMBE a più posti e n° 15 TOMBE ad 1 posto,

Come da rilevamento del 2003 le tombe sono così dislocate:

TOMBE DI FAMIGLIA (in cassa di zinco)							
CAMPO	TOMBE AD 1 POSTO			TOMBE A PIU' POSTI			TOTALE
	libere	occupate	totali	libere	occupate	totali	
1	0	0	0	0	29	29	29
2	0	4	4	0	27	27	31
2B	1	0	1	0	12	12	13
3	1	0	1	0	32	32	33
3A	0	1	1	0	36	36	37
3B	1	2	3	0	14	14	17
4	0	5	5	0	35	35	40
5	0	0	0	0	5	5	5
6	0	0	0	0	6	6	6
7	0	0	0	0	5	5	5
8	0	0	0	0	5	5	5
9	0	0	0	3	3	6	6
10	0	0	0	5	1	6	6
TOTALI	3	12	15	8	210	218	233

Tutte le tombe sono interamente (opere murarie interrate e parte fuori terra, compreso il monumento) realizzate dai privati su area avuta in concessione dal Comune (art. 44 del Regolamento comunale di polizia mortuaria e cimiteriale); contrariamente ad altre realtà assimilabili ad Azzano S. Paolo, non esistono infatti tombe costruite dal Comune ed assegnate a privati tramite concessione di manufatto.

Le concessioni delle tombe di famiglia hanno la durata di anni 30 rinnovabili per 15/25 anni nel cimitero "parte vecchia" e di anni 50 rinnovabili per 25 anni nel cimitero "parte nuova" (art. 47 del già citato Regolamento).

n° 781 LOCULI NEI COLOMBARI di cui 694 ad un posto e 87 a due posti, per un totale di 868 posti salma.

A maggio 2003 risultavano occupati n° 520 loculi singoli e 76 loculi doppi; erano liberi e disponibili per l'assegnazione 158 loculi singoli e 0 loculi doppi, mentre erano liberi ma non disponibili perchè prenotati 16 loculi singoli e 11 doppi, come da quadro seguente:

LOCULI

LOTTO	LIBERI		PRENOTATI		OCCUPATI		TOTALE POSTI	N° LOCULI	
	singoli	doppi	singoli	doppi	singoli	doppi		singoli	doppi
L1	0	0	2	0	58	0	60	60	0
L2	0	0	0	0	60	0	60	60	0
L3	0	0	0	0	6	0	6	6	0
L3A	2	0	0	0	28	0	30	30	0
L4	0	0	2	0	54	28	84	56	14
L4A	2	0	3	2	51	26	84	56	14
L5	0	0	3	0	53	28	84	56	14
L5A	0	0	3	0	37	20	60	40	10
L7	2	0	1	0	37	0	40	40	0
L8	2	0	1	3	9	7	22	12	5
L9	0	0	1	7	44	23	75	45	15
L9A	0	0	0	10	45	20	75	45	15
L10	0	0	0	0	30	0	30	30	0
L10A	22	0	0	0	8	0	30	30	0
L12	64	0	0	0	0	0	64	64	0
L13	64	0	0	0	0	0	64	64	0
TOTALE	158	0	16	22	520	152	868	694	87
	N° loculi singoli liberi	N° loculi a due posti disponibili	N° loculi singoli liberi ma prenotati	N° posti liberi all' interno di loculi doppi	N° loculi singoli occupati	N° posti occupati all' interno di loculi doppi	N° posti totali all' interno del cimitero	N° loculi ad un posto (TOTALE)	N° loculi a due posti (TOTALE)

Secondo dati forniti dall' Ufficio, a marzo 2009 i loculi liberi si sono ridotti a 74, mentre quelli liberi ma prenotati sono saliti a 28. Quelli liberabili entro il 2009 perchè con concessione scaduta nel 2008 sono 32

Esistono inoltre: n° 7 CAPELLE GENTILIZIE (con concessione di varia durata anche se oggi è prevista per 99 anni) e n° 1 CAPPELLA CADUTI.

Gli OSSARI da dare in concessione a privati sono complessivamente n° 315 . Come rilevato nel 2003 n° 192 ossari risultavano occupati e n° 123 liberi.

OSSARI				
LOTTO	LIBERI	PRENOTATI	OCCUPATI	TOTALE
OS1	0	0	10	10
OS2	0	0	10	10
OS3	0	0	8	8
OS3A	0	0	12	12
OS4	0	0	15	15
L6	0	0	80	80
L11	33	0	57	90
L11A	90	0	0	90
TOTALE	123	0	192	315

A marzo del 2009 la situazione degli ossari risulta essere la seguente: n° 195 occupati; n° 11 occupati ma scaduti; n° 2 prenotati; n° 108 liberi.

Esiste inoltre n° 1 OSSARIO COMUNE per la raccolta dei resti non reclamati dai familiari.

Sulla necessità che ogni cimitero sia dotato di ossario e per le sue caratteristiche si rimanda all' art. 67 del Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990 n° 285.

Non sono presenti al momento CINERARI veri e propri nè esiste un cinerario comune per la raccolta e la conservazione delle ceneri; per la collocazione delle urne vengono utilizzati gli ossari disponibili; le stesse possono anche essere collocate nei loculi insieme a feretro.

In assenza di adeguate aree di mineralizzazione per il compimento del processo di trasformazione al termine del periodo di sepoltura in terra e per l' avvio del processo in occasione dell' estumulazione ordinaria da loculi per scadenza della concessione, l' Amministrazione Comunale ha realizzato un primo CAMPO DI MINERALIZZAZIONE e lo ha temporaneamente localizzato nell' ex campo bambini 1b, per un totale di n° 35 fosse. Una soluzione definitiva del problema sia in termini di collocazione che di capienza si sarebbe poi ottenuta nell' ambito del già deciso ampliamento nord del cimitero.

All' interno del cimitero non vi sono aree verdi meritevoli di citazione, ma piccole aree all' angolo dei campi con essenze d' alto fusto tipiche per questo tipo di struttura (cipressi). Nella parte nuova il verde è totalmente assente in quanto ha lasciato il posto a vaste superfici pavimentate ad eccezione di un filare posizionato davanti al corpo servizi, che sarà bene prolungare in modo che possa costituire una quinta di accompagnamento per i visitatori.

Come visibile nella planimetria che segue, le tombe e le sepolture in generale sono collocate nei campi in un certo ordine e secondo criteri legati alla loro tipologia:



Per l' ulteriore descrizione di dettaglio del cimitero si rimanda anche ad altra parte delle relazioni e soprattutto agli elaborati grafici del Piano e alla documentazione fotografica (Allegato H).

7. GLI SVILUPPI RECENTI

Dalla Relazione Storica del Piano si possono cogliere, in quanto datati, i fenomeni evolutivi che hanno interessato il Cimitero dal punto di vista edilizio (colombari fuori terra e cappelle) a partire dal primo significativo intervento di "dilatamento" del 1819, già ricordato in precedenza.

Gli interventi comunali sono stati importanti ed hanno consentito di adeguare la struttura alle necessità e di raggiungere i ragguardevoli attuali livelli di ricettività.

I corpi di fabbrica dei colombari sono stati realizzati in sequenza con criteri sostanzialmente unitari nella parte vecchia. Quelli nella parte nuova presentano invece elementi architettonici propri.

Gli interventi più recenti (quelli dell' ampliamento) sono stati predisposti a cura dell' arch. ing. Benvenuto Bonacina ed hanno riguardato l' accorpamento al cimitero preesistente di mq. 3.688 di ulteriori mq. 1.809 con la realizzazione nuovi loculi posti su due livelli, di nuovi ossari, la formazione del blocco servizi, l' esecuzione della recinzione (provvisoria a delimitazione del 1° lotto e definitiva verso sud-est) e la sistemazione delle aree scoperte.

Il blocco dei colombari posto sulla destra del secondo ingresso al cimitero è recentissimo tant' è che i nuovi 128 loculi risultavano totalmente liberi nel 2003.

Più recentemente è stata avviata la predisposizione di una prima area di mineralizzazione o consumo nell' ex Campo 1b per consentire l' effettivo avvio di rotazioni, liberando aree di inumazione anche in carenza di completa mineralizzazione della salma e soprattutto loculi per concessione scaduta e non rinnovata.

8. GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Il Piano cimiteriale è costituito da una prima parte con elaborati in forma di testo (con o senza documentazioni di corredo) e da una seconda parte con elaborati grafici che possono meglio definirsi "tavole" suddivise in "stato di fatto" e "indicazioni di progetto". Per la catalogazione dei primi si è fatto ricorso a lettere mentre per i secondi sono stati usati i numeri.

Per quanto sopra il Piano risulta così organizzato:

PARTE PRIMA

- A. Relazione Tecnica Illustrativa, comprendente riferimenti all' incarico, alla situazione attuale e futura, descrizione delle scelte di Piano;
- B. Relazione statistica, contenente andamento demografico, mortalità, ingressi al cimitero, tipologie di sepoltura, determinazione dei fabbisogni;
- C. Relazione storica: evoluzione dei concetti e delle tipologie di cimitero nei secoli; notizie specifiche sul Cimitero oggetto di pianificazione;
- D. Elementi di pregio storico - artistico presenti nel cimitero;
- E. Dati catastali;
- F. Norme Tecniche di Attuazione del Piano;
- G. Documentazione fotografica generale.

PARTE SECONDA

a) STATO DI FATTO:

01	Inquadramento del bacino di riferimento	scala	1:2000
02	Planimetria generale del cimitero e aree limitrofe	scala	1:2000
03	Rilievo fisico del cimitero	scala	1:200
04	Zonizzazione attuale	scala	1:500
05	Tipologie esistenti per singole sepolture	scala	1:200
06	Individuazione delle tombe non a norma	scala	1:100

b) INDICAZIONI DI PROGETTO DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE:

07	Comparazione tra stato di fatto e situazione a regime	scala	1:200
08	Planimetria fisica di Piano a regime	scala	1:200
09	Zonizzazione di progetto	scala	1:200
10	Tipologie per singole sepolture	scala	1:200
11	Abbattimento barriere architettoniche	scala	1:200

9. LE SCELTE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

I cimiteri costituiscono di fatto la "città dei morti", storicamente in contrapposizione alla "città dei vivi". Sono il luogo della memoria del ricordo e della celebrazione dei defunti, dove spiritualità e umanità si fondono in armonia e silenzio. Oggi queste due città devono ritrovare delle relazioni ed essere vissute diversamente, con naturalezza anche in continuità territoriale e spaziale.

I progettisti del Piano ritengono che debbano essere principalmente assicurati unità, decoro, civiltà; ritengono altresì che debba essere assicurata particolare attenzione per ogni intervento all' interno di queste aree tenendo presente:

- che vanno rispettate le diversità ma che vanno annullate le vanità;
- che il cimitero non può e non deve essere il luogo dell' ostentazione e del mercato;
- che l' unità non va ricercata nell' appiattimento e nella monotonia ma nel rispetto di personalità e identità;
- che possano essere trovati dei "segni" nei quali tutti si riconoscono;
- che debbano essere ammesse espressioni artistiche e culturali anche innovative purchè prive di manie di protagonismo e animate invece da umiltà e rispetto verso il luogo e il contesto;
- che nell' ambito di indicazioni generali (non soluzioni), per un buon esito complessivo è importante e determinante l' azione di guida e di controllo e di gestione dinamica degli uffici comunali e della Commissione Edilizia.

L' atteggiamento con cui sono state affrontate le problematiche di Piano è stato quello del rispetto e della salvaguardia delle caratteristiche, dell' impianto e della spazialità dell' attuale struttura che vanno conservati per la riconoscibilità del luogo. Il rinnovo delle sepolture per zone e l' adozione di uno schema distributivo preordinato e leggibile per l' utilizzo dei campi ad inumazione e l' introduzione nel cimitero di alcune essenze arboree consentiranno di ottenere una più gradevole percezione degli spazi, particolarmente della "parte nuova" ove le ampie aree vuote e un eccessivo ricorso alla pavimentazione artificiale hanno reso il tutto alquanto freddo e distaccato .

Mantenimento quindi dell' impianto attuale ma con un riordino generale per tipologia di sepoltura (che ultimamente si era andato confondendo, soprattutto con il soddisfacimento di istanze su aree immediatamente disponibili), con dotazioni dimensionate sulle esigenze attuali e dei prossimi vent' anni, con gli adeguamenti imposti dalle normative nazionali e regionali.

10. LE INDICAZIONI DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Alla luce di quanto indicato al punto 2 della presente Relazione e a seguito di attente indagini

e valutazioni il Piano formula le proposte riportate di seguito, che trovano visivo riscontro negli elaborati grafici.

Per quanto riguarda le specifiche caratteristiche del suolo e del sottosuolo si è preso atto che con Regolamento regionale 6 febbraio 2007 n° 1 (art. 1 punto p) non deve più essere presentata a corredo del Piano Cimiteriale la relazione geologica-geotecnica che in precedenza era stata resa obbligatoria dal Regolamento 6/2004.

Come indicato nell' Allegato 1 del Regolamento n° 1/2007 e precisamente al punto 2 a) la medesima relazione geologica-geotecnica a norma del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 11 marzo 1988, redatta da idoneo professionista abilitato, dovrà essere prodotta successivamente con il progetto di ampliamento del cimitero.

Per la situazione attuale non sono state peraltro evidenziate necessità di approfondimento sui terreni già oggi interessati dalle sepolture.

Gli interventi previsti dal Piano mirano ad incrementare la ricettività del cimitero sulla base delle esigenze riscontrate in modo da soddisfare le esigenze almeno del prossimo ventennio, come previsto dalla normativa in materia, e a dare alla struttura un aspetto più ordinato e qualificato.

Sono in particolare previsti:

un ampliamento del perimetro attuale con accorpamento del terreno adiacente a nord est di proprietà comunale e specificatamente vincolato dal vigente P.R.G. di Bergamo (l' annessione al cimitero di circa mq. 1.050 era già stata indicata in sede progettuale dall' arch. Bonacina in occasione della realizzazione di un primo lotto di espansione e quindi a completamento delle indicazioni allora espresse), ove si realizzeranno la maggior parte delle nuove opere dedicate a ricevere i defunti;

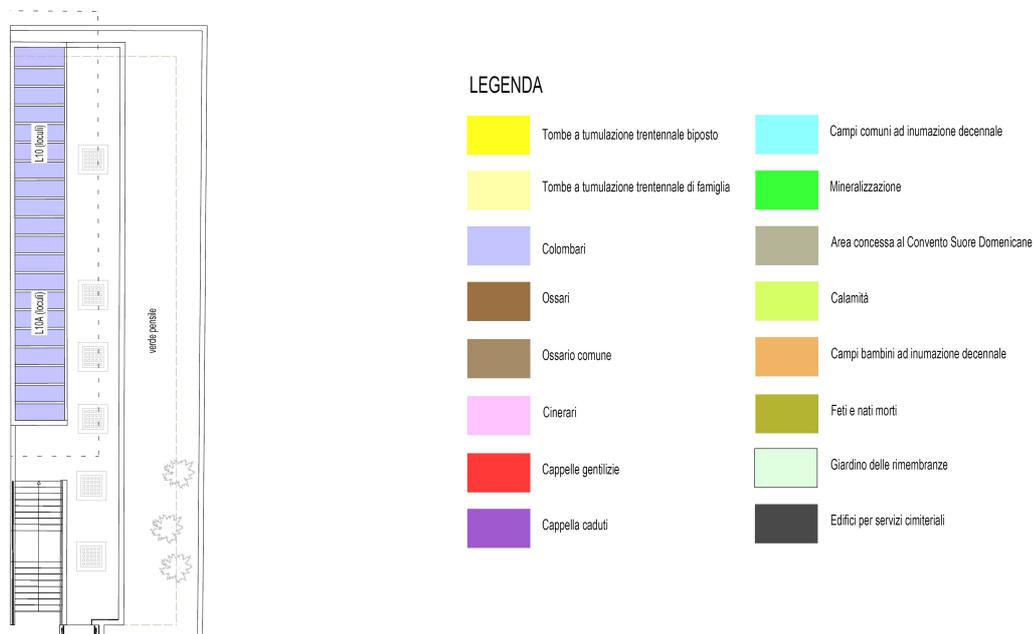
il recupero a verde dell' area oggi riservata a parcheggio autovetture (da spostare più a sud e con maggiore dotazione di posti macchina in concomitanza con la modifica di tracciato delle via per Azzano) attrezzandola a Giardino della Passione, come da studio preliminare già in atto per conto dell' Amministrazione Comunale.



Anche l' interno del cimitero, particolarmente la cosiddetta "parte nuova" sarà soggetto ad un recupero visivo e di immagine, con l' inserimento di verde in filari e di elementi collegati al culto dei morti, con la ricucitura di elementi tra di loro e con i nuovi previsti più a nord in modo da rendere il tutto meno casuale e frammentato.

Le previsioni del Piano regolatore cimiteriale sono in particolare contenute nelle Tavole 8, 9 e 10 e sono state espresse sulla base dei dati raccolti e delle quantificazioni riportate nella Relazione Statistica.

Il disegno d' insieme sarà quello sotto richiamato:



In dettaglio si prevedono:

Campi di inumazione

Il dimensionamento delle aree è avvenuto in ragione delle proiezioni sul fabbisogno necessario tenendo conto delle indicazioni contenute al punto 10 della Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n° 24 esplicativa del Regolamento di polizia mortuaria approvato con DPR 10/9/1990 n° 285. La determinazione del fabbisogno minimo di fosse legali per le sepolture ad inumazione è riportata nella Relazione statistica del Piano cimiteriale.

I posti individuati sono 62 per inumazione decennale gratuita adulti 14 per inumazione ventennale adulti con concessione nel Campo D e 22 per inumazione ventennale bambini nel Campo A.

Le aree per inumazione vengono date in sequenza e ordine cronologico (vedi anche art. 69 del D.P.R. 10/9/1990 n° 285) per ottenere contemporaneità di scadenza.

Alla scadenza si procederà alla rimozione delle sepolture e alla collocazione del defunto esumato in campo di mineralizzazione ovvero in ossario comune o in celle ossario da cedere in concessione a seconda dei desiderata espressi dai congiunti superstiti.

Come prescritto dall' art. 72 del D.P.R. 10/9/1990 n° 285 e successivamente dall' art. 15 commi 5 e 6 del Regolamento regionale n° 6/2004 le dimensioni planimetriche delle fosse di

inumazione sono di m. 2,20 x m. 0,80, con distanza minima tra due fosse adiacenti di m. 0,30 per gli adulti e di m. 1,50 x m. 0,50 con distanza tra due fosse adiacenti di m. 0,30 per i bambini.

Alle Suore Domenicane di clausura viene confermato l' attuale reparto nel Campo B con 25 posti.

L' art. 7 del D.P.R. 285/90 stabilisce che per i nati morti si applicano le stesse disposizioni vigenti per i defunti "nati vivi"; anche i prodotti abortivi e i feti, a richiesta dei parenti, devono essere accolti nei cimiteri.

Per feti, nati morti e prodotti abortivi, conformemente a quanto stabilito al punto 8 del già citato art. 15 Regolamento regionale n° 6/2004 sono stati previsti 12 posti nel Campo A.

Non sono state riservate aree per defunti di religioni non cattoliche, in quanto il relativo numero è ancora oggi alquanto limitato e non vi è alcun divieto al seppellimento a fianco e insieme agli altri defunti. Va anche ricordata la scelta ormai prossima alla realizzazione di costruire uno specifico reparto musulmano/islamico proprio a Colognola in grado di ospitare cadaveri di morti residenti nel capoluogo e nei Comuni facenti parte della "Grande Bergamo".

Campi di mineralizzazione

Per assicurare le possibilità di una regolare e sistematica rotazione delle sepolture secondo scadenze di concessione il Piano, in assenza di ricorso alle procedure di cremazione resti, molto diffuse in alcune realtà vicine come ad esempio a Seriate, ha individuato allo scopo un' ampia area nella zona di futura espansione del cimitero, capace di ospitare 138 fosse.

Nei campi di mineralizzazione vengono interrate le salme provenienti da estumulazioni, come da D.P.R n° 285, nonchè in parte da esumazioni per un completamento del processo naturale di consumo dei resti. Ciò in linea anche con le indicazioni contenute al punto 10 della Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n° 24 esplicativa del Regolamento di polizia mortuaria approvato con DPR 10/9/1990 n° 285.

L' inumazione dei resti è prevista per un periodo di cinque anni; il tempo di seppellimento potrebbe comunque essere ridotto a due anni nel caso si facesse ricorso per il trattamento dei resti mortali e terreno adiacente all' impiego delle già ricordate sostanze biodegradanti (punto 2 della Circolare Ministero della Sanità 31 luglio 1998 n° 10). Tale impiego, da tempo praticato in altri comuni (a Bergamo viene usata la "Soluzione enzimatica Liquazyme" della Prosan s.r.l. di Carasco (Genova)) è peraltro caldeggiato per poter meglio sfruttare le limitate

superfici disponibili allo scopo.

Ossario comune

Risulta presente nel cimitero un ossario, richiamato in precedenza, che viene confermato.

Sulla necessità che ogni cimitero sia dotato di ossario e per le sue caratteristiche si rimanda all' art. 67 del Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990 n° 285.

Come già ipotizzato da altre Amministrazioni che hanno preso opportuni contatti con il Comune di Bergamo, per mantenere le capacità ricettive gli ossari comuni dovrebbe essere periodicamente svuotati con l' avvio dei resti presenti al più vicino forno crematorio.

Cinerario comune

Anche se le ceneri possono essere riversate nell' ossario comune, sulla base delle recenti normative regionali, è stato individuato uno specifico campo denominato Giardino delle Rimembranze, da curare ed attrezzare come lo stesso nome richiede.

Sepulture private a tumulazione individuale, per famiglie o collettività

Come già illustrato in precedenza le Tombe di famiglia oggi esistenti sono 29 nel Campo A, 41 nel Campo B, 86 nel Campo C, 40 nel Campo D, 4 nel Campo che delimita ad est la "parte vecchia", 33 nel Campo E, per un totale di 233 tombe.

In considerazione del fatto che per le tombe esistenti la concessione viene rinnovata più volte e che vi è una discreta richiesta per nuovi manufatti, il Piano ha ritenuto del tutto insufficiente l' attuale disponibilità di aree per nuove tombe e ne ha previste ulteriori 46 nella "parte nuova" e nell' ampliamento. Di queste 10 saranno biposto e 36 di maggiore capienza.

La tipologia delle nuove tombe, che saranno realizzate dai privati o dal Comune, potrà essere quella con 2-3/4-6 posti a modulo singolo o ripetuto riportata in coda alle Norme di Attuazione. Non sono previste nuove tombe ad unico posto per lo scarso rapporto tra la ricettività possibile e la superficie impegnata.

Il rinnovo dei campi esistenti per un riordino generale, per ottenere migliori condizioni di accessibilità e per mettere a norma le sepolture secondo i dettami del Regolamento regionale n° 6/2004 (art. 16) non ha potuto essere collocato in un preciso arco temporale, non essendo stato possibile dettagliare le scadenze di ogni singola tomba per oggettiva carenza di dati (quelli in Crux nello specifico si sono dimostrati non aggiornati e in alcuni casi contraddittori).

Anche se la richiesta di nuove Cappelle non è esattamente rilevabile, il Piano non ne ha

previste di nuove, su esplicita indicazione dell' Amministrazione Comunale.

Loculi per la tumulazione

In presenza di una richiesta che anche in questi ultimi anni si è dimostrata elevata, la dotazione dei colombari (singoli e doppi) è statagiudicata insufficiente per le necessità attuali e dei prossimi 10-11 anni.

Al momento sono infatti presenti 756 loculi di cui 669 singoli e 87 doppi, con disponibilità per la nuova assegnazione che si è ridotta a 70.

Un ulteriore limitata disponibilità di colombari (20) dovrebbe comunque derivare dalla liberazione di loculi già scaduti nel 2008 per assenza di rinnovo o per impossibilità di rinnovo.

Va peraltro messo in conto che i loculi doppi non potranno più essere considerati tali dal 2004 per le disposizioni contenute al comma 10 dell' art. 16 Regolamento regionale n° 6/2004.

Gli estensori del Piano sono del parere in primis che occorra limitare al massimo l' eventualità di prenotazione in vita dei loculi (loculi in assegno), da riservare nel caso lo si voglia fare, ai soli richiedenti di età uguale o superiore a 65 anni e senza possibilità di rinnovo.

Non avendo colto la volontà dell' Amministrazione di avviare politiche di disincentivo verso questa forma di tumulazione, sulla base delle valutazioni contenute nella Relazione Statistica, hanno previsto la realizzazione di 292 nuovi loculi in tre diversi corpi di fabbrica in modo da consentirne una facile attuazione per lotti.

Gli stessi estensori ritengono comunque di suggerire quanto segue:

- garantire una regolare rotazione mediante estumulazione allo scadere delle concessioni rotazione facilitata dalla predisposizione dei campi di mineralizzazione per l' inumazione dei resti non consumati;
- modificare le norme che consentono l' uso della "prenotazione" in vita;
- ridurre il periodo di rinnovo delle concessioni;
- orientare le richieste di sepoltura a tumulazione verso altre forme di sepoltura (ad esempio inumazione con concessione ventennale) o verso la cremazione.

Ossari

Gli ossari oggi presenti nel cimitero sono in tutto 315; 80 di questi, ubicati sul fronte verso via per Azzano, verranno convertiti in loculi come da progetto preliminare già approvato.

Non essendo stati ritenuti sufficienti i restati 235, il Piano ne ha previsti 204 nuovi, che saranno sufficienti per coprire la domanda futura, anche a seguito di maggiore ricorso alle mineralizzazioni.

Cinerari

Per sopperire l' attuale mancanza di nicchie cinerarie, vengono oggi utilizzati allo scopo gli ossari. Il fenomeno della cremazione, ancora alquanto circoscritto, dovrebbe essere incentivato come hanno fatto altri comuni.

In quest' ottica sono stati previsti 140 nuovi cinerari.

Area per calamità

Come richiesto dalla legge è stata individuata nel Campo A un' area da mantenere a verde (prato e, ad eccezione dell' unico albero centrale con valenza simbolica indicato dal Piano, alberature e arbusti di piccole dimensioni facilmente asportabili all' occorrenza) per 34 sepolture in caso di epidemia o calamità. Si è preferita la specifica individuazione e non una semplice indicazione all' interno di alcuni campi di inumazione (art. 58 del D.P.R. 10/9/1990 n° 285) per poter consentire una accurata finitura della zona e una puntuale manutenzione.

Servizi e accessori

Esistono all' interno dell' attuale cimitero la già citata (storica) cappella, la camera mortuaria, gli uffici del cimitero, i servizi per il pubblico, due locali di deposito.

In caso di necessità la camera mortuaria può anche essere adibita a deposito di osservazione. Anche l' obitorio, che la legge prevede separato per comuni con più di 5.000 abitanti, è stato previsto all' interno della recente costruzione adibita a servizi.

Aree esterne

Il parcheggio su via Azzano è attualmente ben disposto e funzionale allo scopo.

Per il futuro il parcheggio dovrebbe trovare migliore collocazione e maggiore capienza più a sud in occasione della traslazione della via per Azzano già prevista dagli strumenti urbanistici e allo stato delle cose parzialmente attuata.

Uno specifico approfondimento ha riguardato la presenza nelle aree private immediatamente ad est di un vivaio con serre e di una baracca a servizio della medesima attività.

Su specifica istanza di verifica della destinazione d' uso del fabbricato rurale di proprietà del sig. Bonacina Giovanni, inoltrata al Comune di Bergamo in data 16.02.2004 il medesimo Comune, Settore Edilizia Privata/Vigilanza, controlli e contenzioso, con lettera 22 aprile 2004 (n° U0032891 del 26.04.2004) ha precisato "che per tale fabbricato, posizionato in fascia di rispetto cimiteriale, è stata presentata in data 31.12.1986 domanda di condono edilizio a

nome del richiedente sig. Bonacina Giovanni ed è stata rilasciata in data 27.06.1996 la concessione in sanatoria n° 6652, di cui alla richiamata legge n° 47/1985, relativa ai lavori di: formazione vasca, recinzione ed opere interne nel deposito attrezzi agricoli.

Per tale deposito è stata eseguita recentemente una verifica dal Servizio di Controllo del Territorio, Vigile di Quartiere della Circoscrizione 7, rilevando e confermando la destinazione agricola per gli attrezzi e materiali, terra, concimi, inerenti all' attività di floricoltura.”

In relazione alle documentazioni consultate presso il medesimo Ufficio, non risulterebbero invece al momento condonate le serre.

Gli ampliamenti

In conclusione, come illustrato più sopra e negli elaborati grafici allegati, la proposta di sistemazione del cimitero di Azzano prevede l' acquisizione e la sistemazione di un' ulteriore aggiuntiva area di circa mq. 1.000 in direzione nord-est.

In tale porzione di terreno, oltre alla recinzione in muratura, potranno essere realizzati n° 138 posti a terra per la mineralizzazione delle salme, il Giardino delle Rimembranze, i nuovi 140 cinerari, 27 + 5 nuove Tombe di famiglia e 252 nuovi loculi .

Adeguamenti per l' eliminazione delle barriere architettoniche

Per l' individuazione degli interventi necessari si fa specifico riferimento alla Tavola 11 di Piano.

Ulteriori specifiche verranno definite nell' ambito di progetto edilizio per la riqualificazione generale del cimitero e in altro per l' ampliamento del medesimo, essendo il Piano regolatore cimiteriale per sua natura uno strumento di programmazione e di pianificazione.

I dati dimensionali delle operazioni previste dal Piano cimiteriale sono stati raggruppati nella tabella riassuntiva che si unisce in coda alla presente Relazione.

DATI RIASSUNTIVI SUL CIMITERO DI AZZANO:**SITUAZIONE ESISTENTE E DI PROGETTO**

Superficie recintata cimitero attuale: mq. **5.497**

di cui mq. 3.688 nella "parte vecchia" e mq. 1.809 nella "parte nuova"

Superficie degli ampliamenti previsti dal Piano: mq. **1.000**

Superficie esterna adibita a parcheggio

e successivamente da convertire in

Giardino della Passione: mq. **1.020**

Campi di inumazione: situazione attuale e futura

Inumazione decennale adulti: n° 87

(di cui 7 liberi e 80 occupati)

previsione: n° 62 totali

Inumazione ventennale adulti: ----

previsione: n° 14 nuovi

Inumazione bambini: n° 6

previsione: n° 22 totali

Inumazione Suore Domenicane: n° 25

previsione: n° 25 totali

Inumazione feti e nati morti: ---

previsione: n° 12 nuovi

Tombe a tumulazione: situazione attuale e futura

Tombe ad 1 posto: n° 15 (di cui 3 libere)

previsione: n° 0

Tombe a più posti: n° 218 (di cui 8 libere)

previsione: esistenti con
deroga art.16 Reg. 6/2004
ove necessario +
n°10 nuove a due posti
n° 36 nuove a più posti

Cappelle: situazione attuale e futura

Cappelle esistenti: n° 7

previsione: esist.+ n° 0 nuove

Cappelle caduti: n° 1

previsione: esist.+ n° 0 nuove

Colombari: situazione attuale e futura

Loculi singoli esistenti : n° 694

previsione: esistenti + ulteriori
n° 292 nuovi loculi

Loculi doppi esistenti : n° 87

previsione: conferma esistenti
con deroga art.16 Reg. 6/2004

Ossari: situazione attuale e futura

Ossari individuali: n° 315

(di cui 108 liberi e 195 occupati)

previsione: esistenti – 80 non confermati + n° 204

Ossari comuni: n° 1
nuovi = 439
previsione: conferma esistente

Cinerari: situazione attuale e futura

Cinerari individuali: ----
Giardino delle Rimembranze: ----
previsione: n° 140 nuovi
previsione: n° 1 nuovo

Campi di mineralizzazione: situazione attuale e futura

Fosse esistenti: n° 35 temporanee
previsione: n° 138 nuovi

Campi per calamità: situazione attuale e futura

Fosse possibili: ----
previsione: n° 34 posti